

Brescia sarà hub per l'innovazione dell'intera Lombardia orientale

Aib sigla accordo con omologhi di Cremona e Mantova e la Statale

di **BEATRICE RASPA**

— BRESCIA —

BRESCIA si candida a diventare hub della trasformazione digitale per la Lombardia orientale, scaldando i motori della quarta rivoluzione industriale per metà regione. Ieri Aib ha stretto un accordo con Confindustria di Cremona e Mantova e con la Statale di Brescia. Obiettivo: accompagnare l'economia verso il 4.0, «un'evoluzione fondamentale in grado di creare la via italiana all'innovazione», dice il presidente Marco Bonometti. Aib, dove ieri è stato presentato il progetto, supporterà questo snodo materiale e culturale offrendo informazione, consulenza, finanza e formazione agli associati ma anche alla galassia di soggetti che ruota attorno all'impresa.

Per dare benzina all'hub è nato «un comitato che porti a fattor comune le nostre competenze» spiega il vicepresidente di settore Paolo Streparava. Dal canto suo la Statale - ieri, tra gli altri, c'era il rettore Maurizio Tira - offrirà i cervelli di 560 docenti e ricercatori. Insieme si ridisegnerà il volto di aziende e persone all'insegna dell'integrazione digitale, un ambito in cui l'Italia è in ritardo di 15 anni rispetto ad altri Paesi. «I

pochi che hanno apportato le buone pratiche sono sopravvissuti alla crisi e hanno guadagnato» evidenzia il presidente di **Confindustria digitale Elio Catania**.

La conversione 4.0 ha toccato solo il 15% delle imprese ma ora c'è la possibilità di recuperare: «Per la prima volta il governo offre strumenti fiscali senza confronto in Europa - aggiunge il direttore dell'area politiche industriali di Confindustria, **Andrea Bianchi** - Chi investe in tecnologia entro il giugno 2018 gode di ammortamenti fino al 250%».

LA LISTA DEI BENI oggetto di vantaggi fiscali è in corso d'opera da parte del Ministero, ma già si sa che la parola d'ordine per accedervi sarà «interconnessione»: tra macchine, clienti, fornitori. «Industry 4.0 vuol dire adattare in tempo reale processo e prodotto - dice Emilio Sardini, direttore dipartimento di Ingegneria dell'informazione della Statale - Robot collaborativi, realtà aumentata, cloud aperti». Il prof. Marco Taisch, Politecnico di Milano, dice che «la circolazione di informazioni è una materia prima». Senza dimenticare il «capitale umano», la leva in grado di dirigere cambiamento. Per Paola Artioli, vicepresidente Aib, «la manutenzione del personale è strategica».

